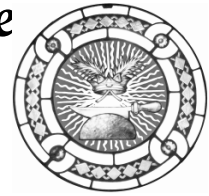


Parrocchia di S. Stefano in Pane

8 Dicembre 2017

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria



Gloria a Dio, nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la
tua gloria immensa, Signore Dio, Re del
cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio
Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello
di Dio, Figlio del padre; tu che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i
peccati del mondo, accogli la nostra
supplica; tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu
solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù
Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di
Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che nell'Immacolata Concezione
della Vergine hai preparato una degna
dimora per il tuo Figlio, e in previsione della
morte di lui l'hai preservata da ogni macchia
di peccato, concedi anche a noi, per sua
intercessione, di venire incontro a te in
santità e purezza di spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura Gen 3,9-15.20

Dal libro della Genesi

Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto
dell'albero, il Signore Dio lo chiamò e gli
disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito la
tua voce nel giardino: ho avuto paura,
perché sono nudo, e mi sono nascosto".
Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che sei
nudo?"

Hai forse mangiato dell'albero di cui ti
avevo comandato di non mangiare?".
Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai
posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne
ho mangiato". Il Signore Dio disse alla
donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna:
"Il serpente mi ha ingannata e io ho
mangiato". Allora il Signore Dio disse al
serpente: "Poiché hai fatto questo,
maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti
gli animali selvatici! Sul tuo ventre
camminerai e polvere mangerai per tutti i
giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra
te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai
il calcagno". L'uomo chiamò sua moglie
Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.
PAROLA DI DIO.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 97

**R. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

**R. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua
giustizia. Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

**R. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**



Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

**R. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

II Lettura

Ef 1,3-6.11-12

**Dalla lettera di san Paolo apostolo
agli Efesini**

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro
Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni
benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del
mondo per essere santi e immacolati di
fronte a lui nella carità, predestinandoci a
essere per lui figli adottivi mediante Gesù
Cristo, secondo il disegno d'amore della
sua volontà, a lode dello splendore della
sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio
amato. In lui siamo stati fatti anche eredi,
predestinati - secondo il progetto di colui
che tutto opera secondo la sua volontà -
a essere lode della sua gloria, noi, che già
prima abbiamo sperato nel Cristo.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Rit. Alleluia, Alleluia.

Rallègrati, piena di grazia,
il Signore è con te,
benedetta tu fra le donne.

Rit. Alleluia, Alleluia.

VANGELO (Lc 1,26-38)

Dal Vangelo secondo Luca

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato
da Dio in una città della Galilea, chiamata
Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di
un uomo della casa di Davide, di nome
Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.
Entrando da lei, disse:

"Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con
te". A queste parole ella fu molto turbata e
si domandava che senso avesse un saluto
come questo. L'angelo le disse: "Non
temere, Maria, perché hai trovato grazia
presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo
darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà
grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo;
il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo
padre e regnerà per sempre sulla casa di
Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

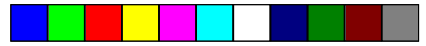
Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà
questo, poiché non conosco uomo?". Le
rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà
su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà
con la sua ombra. Perciò colui che nascerà
sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed
ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua
vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e
questo è il sesto mese per lei, che era
detta sterile: nulla è impossibile a Dio".
Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola".
E l'angelo si allontanò da lei.

PAROLA DEL SIGNORE.

R. Lode a te, o Cristo.

SIMBOLO APOSTOLICO

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne,
la vita eterna. **Amen.**



PREGHIERA DEI FEDELI

*Dio Padre in Cristo ci ha benedetti con ogni benedizione. Affidiamo al Signore le nostre intenzioni di preghiera perché continui a benedire il nostro mondo, la nostra attesa, le nostre vite, consapevoli che "nulla è impossibile a Dio". Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci la tua grazia, Signore!***

1. Perché la Chiesa: sia docile come Maria nell'accogliere la Parola e nel collaborare al piano di salvezza realizzato in Cristo. *Preghiamo.*

Donaci la tua grazia, Signore!

2. Perché tutte le persone che cercano speranza per la loro vita: riconoscano dei segni della grazia di Dio che sempre ci accompagna. *Preghiamo.*

Donaci la tua grazia, Signore!

3. Perché coloro che hanno responsabilità civili e politiche sappiano impegnarsi con onestà per il bene comune. *Preghiamo.*

Donaci la tua grazia, Signore!

4. Per la nostra Comunità parrocchiale perché sappia sempre confidare nell'accompagnamento della grazia di Dio che riempì Maria rendendola casa della salvezza. *Preghiamo.*

Donaci la tua grazia, Signore!

O Dio, che in Maria ci hai dato un segno del tuo amore e ci doni un segno di speranza per il nostro cammino, accogli queste suppliche che ti affidiamo, perché il tuo Spirito continui sempre a compiere le tue meraviglie. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

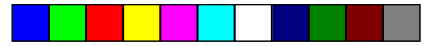
ANTIFONA DI COMUNIONE

Grandi cose di te si cantano, o Maria,
perché da te è nato il sole di giustizia,
Cristo, nostro Dio.

Dio ci chiama ad aprirci alla gioia

Il Vangelo di Luca sviluppa il racconto dell'annuncio a Maria come la zoomata di una cinepresa: parte dall'immensità dei cieli, restringe progressivamente lo sguardo fino ad un piccolo villaggio, poi ad una casa, al primo piano di una ragazza tra le tante. L'angelo Gabriele entrò da lei. È bello pensare che Dio ti sfiora, ti tocca nella tua vita quotidiana, nella tua casa. Lo fa in un giorno di festa, nel tempo delle lacrime oppure quando dici a chi ami le parole più belle che sai. La prima parola dell'angelo non è un semplice saluto, dentro vibra quella cosa buona e rara che tutti cerchiamo: la gioia. "chaire, rallegrati, gioisci, sii felice". Non chiede: prega, inginocchiati, fai questo o quello. Ma semplicemente: apriti alla gioia, come una porta si apre al sole. Dio si avvicina e ti stringe in un abbraccio, viene e porta una promessa di felicità. La seconda parola dell'angelo svela il perché della gioia: sei piena di grazia. Un termine nuovo, mai risuonato prima nella bibbia, letteralmente inaudito, tale da turbare Maria: sei colmata, riempita di Dio, che si è chinato su di te, si è innamorato di te, si è dato a te e tu ne trabocchi. Il suo nome è: amata per sempre. Teneramente, liberamente, senza rimpianti amata. Piena di grazia la chiama l'angelo, Immacolata la dice il popolo cristiano. Ed è la stessa cosa. Non è piena di grazia perché ha detto "sì" a Dio, ma perché Dio ha detto "sì" a lei prima ancora della sua risposta. E lo dice a ciascuno di noi: ognuno è pieno di grazia, tutti amati come siamo, per quello che siamo; buoni e meno buoni, ognuno amato per sempre, piccoli o grandi ognuno riempito di cielo. La prima parola di Maria non è un sì, ma una domanda: come è possibile? Sta davanti a Dio con tutta la sua dignità umana, con la sua maturità di donna, con il suo bisogno di capire. Eccomi, come hanno detto profeti e patriarchi, sono la serva del Signore. La storia di Maria è anche la mia e la tua storia. Ancora l'angelo è inviato nella tua casa e ti dice: rallegrati! Dio è dentro di te e ti colma la vita di vita. Rispondi...

padre Ermes Ronchi



8 Dicembre 2017 - 10 Dicembre 2017

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

SS. MESSE

VENERDI' 8 DICEMBRE Immacolata Concezione B.V. Maria Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38	Ore 8.00: Bonaventura Ore 10.00: P.Mario, Dario, Emma, Gino, Rina Ore 11.30: Marianna Ore 18.00: Gianna
SABATO 9 DICEMBRE Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-38; 10,1.6-8 Beati coloro che aspettano il Signore	Ore 8.30: Edda, M.Luisa, Adelina, Alfredo Ore 17.00: Marialuisa Ore 18.00: Nada, Piero, Armando, Carolina
DOMENICA 10 DICEMBRE II DOMENICA DI AVVENTO Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14; Mc 1,1-8 Mostraci, Signore, la tua misericordia	Ore 8.00: Vera, Maria (viv) Ore 10.00: Roberto, Emma, fam.Vani Ore 11.30: Domenico Ore 18.00:

Santa Maria,

donna accogliente, aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore. A capire, cioè, come hai saputo fare tu, le irruzioni di Dio nella nostra vita. Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto, ma per riempire di luce la nostra solitudine. Non entra in casa per metterci le manette, ma per restituirci il gusto della vera libertà. Lo sappiamo: è la paura del nuovo a renderci spesso inospitali nei confronti del Signore che viene. I cambiamenti ci danno fastidio. E siccome lui scombina sempre i nostri pensieri, mette in discussione i nostri programmi e manda in crisi le nostre certezze, ogni volta che sentiamo i suoi passi, evitiamo di incontrarlo, nascondendoci dietro la siepe, come Adamo ed Eva tra gli alberi dell'Eden. Facci comprendere che Dio, se ci guasta i progetti, non ci rovina la festa.

Santa Maria,

donna accogliente, rendici capaci di gesti ospitali verso i fratelli. Sperimentiamo tempi difficili, in cui il pericolo di essere defraudati dalla cattiveria della gente ci fa vivere tra porte blindate e sistemi di sicurezza. Non ci fidiamo più l'uno dell'altro. Vediamo agguati dappertutto. Il sospetto è divenuto organico nei rapporti col prossimo. Il terrore di essere ingannati ha preso il sopravvento sugli istinti di solidarietà che pure ci portiamo dentro. Disperdi, ti preghiamo, le nostre diffidenze. Facci uscire dalla trincea degli egoismi corporativi. Allenta le nostre ermetiche chiusure nei confronti di chi è diverso da noi. Abbatti le nostre frontiere.

Santa Maria,

donna accogliente, accoglici sulle tue ginocchia quando avremo reso lo spirito anche noi. Dona alla nostra morte la quiete fiduciosa di chi poggia il capo sulla spalla della madre e si addormenta sereno. E portaci, finalmente, sulle tue braccia davanti all'Eterno. Perché solo se saremo presentati da te, sacramento della tenerezza, potremo trovare pietà.

(don Tonino Bello, tratto da Maria, Donna dei nostri giorni)